



FEDE 20

Chiudiamo il discorso sulla fede evidenziando alcuni punti che emergono, spero, con sufficiente chiarezza dalle precedenti riflessioni. Tutto quello che abbiamo considerato, e su cui abbiamo ragionato fino a questo punto, non vuole e non può essere una dimostrazione della fede cristiana. Abbiamo infatti smentito il presupposto che la fede cristiana consista in opinioni gratuite, o in verità astratte da credere.

La fede è solo e soltanto una esperienza di vita, nella quale si entra per una scelta libera e personale. Parlare della fede prescindendo da una immersione esistenziale in essa significa parlare di qualcosa che non si conosce. La stessa valutazione di essa può avvenire, direttamente, solo vivendola, e, indirettamente, vedendola vissuta con piena coerenza.

Piú che misurarsi sulle parole o sulle verità che la ragione può condividere e giustificare, si deve misurare sulle persone e, in fondo, su una persona: Gesù Cristo. Inoltre, proprio perché si tratta di viverla in relazione, non può limitarsi al ragionamento, ma presuppone ammirazione, stima, sentimento di attrazione interiore, cioè culturale e spirituale, ma soprattutto fiducia. Anzi, diciamo pure che la fede cristiana consiste esattamente nell'agire con piena fiducia, non in sé stessi, ma con quella fiducia che si crede fermamente non possa essere smentita.

Questa era la fede di Israele, quando si fidava del Dio che mai aveva tradito l'alleanza stretta con il suo popolo. Ma questa è la fede cristiana, in quanto Cristo è visto e accolto come Figlio di Dio. e Dio egli stesso. In questo senso si può parlare di fede come espressione del credere in Dio, in un Dio vivo e operante nella storia o addirittura presente fisicamente, in quanto incarnato, e in ogni caso in chi, si sa con certezza, non potrà mai smentirsi. Ma abbiamo escluso che si tratti di fede credere semplicemente in un Dio generico, come spiegazione ultima delle cose, e quindi come risultato di una operazione puramente razionale. Questo è un Dio che molti si fabbricano a proprio comodo e che regge e esiste finché fa comodo.

Il Dio della fede cristiana è colto soprattutto come espressione di amore, amore gratuito e incondizionato per l'uomo. Credere quindi, diventa credere all'amore.

Questo atteggiamento di vita, crea una comunanza di intenti, di visione del mondo, degli uomini e della storia, fino a formare una comunità che si abbandona in Dio e diventa strumento di liberazione, di salvezza e di speranza per l'umanità intera.

Con questa certezza, S. Paolo esprimeva la sua fede: «Sto soffrendo qui in prigione, ma non me ne vergogno, perché io so in chi ho riposto la mia fiducia» (2 Tim 1,12).

Padre Franco Rana, C.M.

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a amicib.nicoli@gmail.com